ANNO XV — N. 5 Tiratura copie 6000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 31 Gennaio 1915

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10 — Telefono 4.60

::La Parola del Pastore::

S. E. Mons. Arcivescovo nostro ha diramato la lettera pastorale per la prossima Quaresima.

Prendendo motivo dalla guerra attuale e dall'opera pacificatrice compiuta dal Papa tratta della *Missione della Chiesa* e magistralmente spiega quale sia la missione dottrinale, quale la missione morale, quale la missione sociale e quale la missione politica della Chiesa.

Ai nostri lettori verrà data notizia della lettera dai Rev.mi Parroci. Noi però, a tutti i lavoratori, vogliamo trascrivere queste bellissime parole della pastorale di Mons. Arcivescovo, parole nelle quali i poveri devono trovare un conforto ed un sostegno, e i ricchi un avvertimento severo.

La Chiesa per noi.

« *A Nazareth Gesù entra nella sinagoga, e tolto a leggere il libro di Isaia, sceglie e commenta il fatto dove il Profeta annuncia l'opera del Messia, « Lo spirito del Signore è su di me; e perciò mi mise ad evangelizzare i poveri ». Ai discepoli di Giovanni, ansiosi di conoscere se egli è veramente il Messia, indica un segno caratteristico e proprio della missione sua, oramai non più solo vaticinio, ma divenuta realtà: Pauperes evangelizantur. I poveri sono evangelizzati.*

Però Gesù passa consolando, sanando, benedicendo, e nel deserto, sfamata le moltitudine, fatto questo che letteralmente e misticamente era espressione e simbolo della missione sua, esclamava: Misereor super turbam! Ho compassione di questo popolo!

Ebbene, vivendo Gesù in mezzo alla umanità nella sua Chiesa, per mezzo della Chiesa doveva continuare la sua missione.

A questa la Chiesa ben corrisponde così nell'ordine dei principii come nell'ordine dei fatti.

La nostra corrispondenza alla Chiesa.

La dignità dell'uomo, nella sua origine e nel suo essere naturale e soprannaturale — e questa è come il punto di partenza — la fratellanza, la libertà, l'origine e l'uso delle ricchezze, la grandezza della povertà e del lavoro, il dovere della elemosina e della carità, materiale e spirituale, verso il prossimo, ecco per così dire i primi principii, i principii preventivi e risolutivi di ogni questione e conflitto sociale. Il magistero della Chiesa, attraverso i secoli, non fu che lo svolgimento logico coerente di questi principii: dagli Apostoli a Leone XIII, a Pio X e a Benedetto XV ».

La missione morale, continua Mons. Arcivescovo, e santificatrice della Chiesa domanda che noi si corrisponda colla vita sinceramente cristiana, nudrita e fortificata dai Sacramenti di Gesù Cristo, vita che sia di esempio luminoso a quelli che sono fuori della Chiesa o della Chiesa sono figli degeneri, affinchè noi stessi rendiamo testimonianza, colla rettitudine e santità del nostro operare, della efficacia della missione della Chiesa.

Questa vita cristiana sarà infine la condizione assolutamente necessaria, specialmente nei giovani, per corrispondere colla azione, cattolica, alla missione sociale e politica della Chiesa.

E' necessario ed urge la difesa dei principii nostri, dei diritti della coscienza cristiana e della Chiesa in tanti modi e in nome della legalità e del patriottismo conculcati. E poichè per vie nuove e per mezzi — forse apparentemente legali ci si combatte dai nostri avversari, noi, con nuovi mezzi e quali la società moderna suggerisce e consente, e nella sfera della più perfetta legalità, dobbiamo resistere e difenderci: e propagare la verità contro l'errore, tutelare la moralità contro il vizio e la corruzione, la quale purtroppo impunita, quando si tratta di certi cittadini, si fa più audace colla demoralizzazione degli umili.

L'organizzazione è un dovere. E ogni parroco oltre le pie società della sua parrocchia, che riguardano cioè direttamente e prossimamente la pietà e la vita cristiana, deve promuovere, secondo le circostanze locali, o l'una o l'altra organizzazione, ricordando che se le economiche servono e sono raccomandate, esse non sono prive di difficoltà e di pericoli, e domandano particolare competenza, attenzione e vigile lavoro.

Ma se il nervo, per dir così, della organizzazione è la disciplina, il fluido vitale è la stampa cattolica, per la quale la diocesi nostra ha fatto grandi sacrificii, ma dobbiamo dirlo con franchezza, con scarsi risultati. Eppure chi non vede il male immenso, e quasi diremmo irreparabile che compie la stampa irreligiosa e perversa, dagli articoli contrarii alla fede, dal notiziario intessuto di calunnie, dalla cronaca riboccante di malcostume e dai romanzi immorali?

E non sarà nostro dovere sostenere e diffondere più largamente la stampa cattolica contro quella stampa che di proposito osteggia e mette in disprezzo e in odio e tenta frustare l'influenza e i beneficii della missione della Chiesa?

....Cronache di Guerra....

NEI CIELI

Meritano molta attenzione le prove di vitalità della flotta aerea tedesca, la quale esercita la sua micidiale azione sui territori inglesi e francesi, prendendo sempre le mosse dal territorio belga.

Dopo l'ardito volo dei dirigibili su Yarmouth ed altre città della costa inglese, la cronaca registra un « raid » aviatorio compiuto su Dunkerque.

Gli aeroplani che hanno partecipato alla spedizione sono almeno otto ed hanno lanciato complessivamente sottanta bombe facendo una ventina di vittime umane.

NEI MARI

Il combattimento navale che da lungo tempo si attendeva a Londra, per porre termine alle audaci scorrerie della flotta tedesca sulle coste inglesi, avvenuto nel Mar del Nord a 70 miglia a nord-ovest di Helgoland.

La flotta tedesca era in forze per poter sostenere una vera e propria battaglia; infatti essa componevasi di quattro grandi e di quattro piccoli incrociatori, e di due squadriglie di torpediniere; essa era uscita da un porto tedesco non ancora indicato e si dirigeva a ovest al fine evidente di compiere una delle solite scorrerie che tanta irritazione hanno suscitato in Inghilterra.

Già nei suoi precedenti « raids », la flotta tedesca era stata avvistata da navi inglesi, ma non erano mai avvenuti combattimenti importanti perchè le forze inglesi erano in condizione di evidente inferiorità per affrontare il nemico.

Questa volta le proporzioni si sono invertite e la battaglia ha avuto luogo con grave danno per la flotta tedesca, la quale ha perduto un suo incrociatore, il *Blücher*, ed ha avuto due altre navi gravemente avariate.

NEL BELGIO

Nel Belgio si è avuto il 25 corr. una larva di combattimento intorno a Saint Georges presso Neuport, nel quale i francesi hanno potuto guadagnare qualche decina di metri di terreno.

I tedeschi, non potendo mostrare la loro attività sulla linea di battaglia, non trascurano di insistere per raggranellare quattrini; il telegrafo infatti annuncia che la *Société Générale* ha pagato giorni sono, i primi 80 milioni della taglia di guerra imposta al Belgio e che il resto sarà pagato a quote mensili di 40 milioni.

IN FRANCIA

Ferve la lotta nella valle dell'Aisne, ove i tedeschi si trovano in buone condizioni tattiche e strategiche, padroni degli altipiani esistenti a nord di quel fiume e di quasi tutta la sponda destra di esso; le loro posizioni hanno inoltre il vantaggio di costituire una solida base avanzata per gli audaci « raids » aerei che potrebbero nuovamente minacciare la tranquillità della gran capitale dei francesi. Questi ultimi si sforzano perciò di ricacciare il nemico e le loro eccellenti artiglierie ha spiegato recentemente grande attività, demolendo od almeno riducendo al silenzio parecchi pezzi tedeschi, distruggendo alcune opere di fortificazione campale e, quel che più conta, costringendo gli audaci e temibili aeroplani nemici a tornare indietro.

IN GALIZIA

In Galizia nuovi scontri nella regione a sud di Przemysl in cui gli austriaci avrebbero tentato un attacco con forze notevoli, ostacolato specialmente dal fuoco dell'artiglieria russa che inflisse loro sensibili perdite; anche sugli altri colli dei Carpazi orientali, a partire da quello di Dukla, si è manifestato un risveglio di attività da parte degli austriaci.

Altri scontri sul versante ungherese dei Carpazi, nell'alta valle dell'Ung dove i contrattacchi russi per riprendere le primitive posizioni, sarebbero stati respinti con forti perdite.

Infine in Bucovina ferve sempre la lotta nell'estremo tratto meridionale di quella regione, ove il comunicato russo afferma che le loro avanguardie hanno inseguito vari distaccamenti nemici, provvisti d'artiglieria.

NELLA PRUSSIA

Nella Prussia orientale seguita la calma, che però non continuerà forse a lungo, perchè si nota un grande movimento di armati nella Polonia settentrionale, a destra della Vistola, dove i russi hanno preso posizione fra Dobrzin e Korzele preparandosi a svolgere il loro nuovo piano tendente all'invasione del suolo tedesco in questa zona meno difesa.

I tedeschi però hanno già inviati rinforzi, tolti non si sa da dove, con grosse artiglierie, che minacciano il fianco sinistro russo.

Nel resto della Polonia la situazione è stazionaria, nè ormai i belligeranti si affaticano in sforzi e micidiali per la conquista delle contrastate trincee nemiche.

NEL CAUCASO

Nel Caucaso le truppe di Enver Pascià resistono disperatamente alla controffensiva russa; respinte al di là dello Tschorock hanno occupato solide posizioni, organizzandole con vivo accanimento ogni progetto all'avversario.

Si vede che il comando turco-tedesco, evidentemente ben compreso delle gravissime ripercussioni che una disfatta su quella fronte potrebbe avere non solo sulle fedeli provincie dell'Anatolia, ma su tutto il mondo mussulmano, vuole evitarlo ad ogni costo; ma, a suo sfavore sta sempre la difficoltà di avere rifornimenti e rinforzi che per via di terra sono costretti a percorrere tratti enormemente lunghi di strade ordinarie in pessime condizioni, e per via di mare (che sarebbe la più agevole e più breve) sono impediti dall'attivissima ed energica azione della flotta russa del Mar Nero.

Tra gli orrori della guerra

Elenco approssimativo delle perdite subite a tutt'oggi dai belligeranti

NAZIONI	Morti (sul campo e in seguito a ferite)	Prigionieri	Feriti indisponibili cioè malati e feriti e tornati ai corpi	Totale	
Belgio	8.000	40.000	12.000	60.000	
Francia	176.000	85.000	284.000	685.000	1,987000
Inghilt.	80,000	21,000	30.000	82.000	
Russia	350.000	400,000	150,000	1.000000	
Austria	290.000	260.000	190.000	890,000	
Germania	420,000	390.00	150.000	970,000	1,610,000
Turchia	6.000	35.000	9.000	50.000	
Totale Generale	1.280000	1.231000	1.195000	3,597000	

Come stanno le nazioni belligeranti

La Francia ha finora mobilitato circa 3,600.000 uomini; le restano ancora da chiamare le classi più vecchie ed i giovani di 17 anni e da fare la leva in massa; in tutto 1,000.000 uomini; di questi però, circa 700,000 vanno a compensare le perdite, si ritiene quindi che, a primavera, potrà portare in campo altri 7 od 800.000 uomini.

Il Belgio ben difficilmente potrà mettere in campo forze che superino quelle che verrà a perdere negli attuali mesi di inverno.

L'Inghilterra, a primavera, potrà al massimo fare assegnamento sui 18 corpi d'armata di cui ha iniziato la costituzione e che sommeranno a 7 od 800,000 uomini.

La Russia non ha chiamato finora che una parte relativamente assai esigua delle numerose forze di cui dispone, in totale circa 5 milioni di uomini. Tenendo conto di circa 1 milione di perdite, e data la non grande abbondanza di quadri, di armi e di equipaggiamento ed il fatto che la grande massa dei suoi uomini è priva di istruzione, si può ritenere che a primavera possa accrescere le proprie forze di un milione e mezzo di uomini.

La Serbia ha già compiuto il massimo sforzo possibile e si trova all'incirca nelle condizioni del Belgio.

La Germania ha già messo in campo poco più di 6 milioni di uomini; tenendo conto delle perdite subite, si può ritenere che a primavera potrà accrescere le proprie forze di almeno 2 milioni di uomini, agevolata in ciò dal gran numero di ufficiali di complemento di cui dispone, dal fatto che una parte notevole dei suoi riservisti ha già avuto, in passato, l'istruzione militare e dalla sua mirabile e previggente organizzazione.

L'Austria ha ancora disponibili i giovani da 17 a 19 anni e gran parte della leva in massa, avendo iniziato la revisione degli inabili solo per poche classi. Si può ritenere che, a primavera, potrà al massimo mettere ancora in campo 7 od 800,000 uomini; anch'essa è agevolata in ciò dal gran numero di ufficiali di complemento di cui dispone.

Infine la Turchia non è riuscita finora a mobilitare nemmeno la quarta parte dei due milioni di uomini di cui dispone; però dato l'elemento guerriero che costituisce una parte notevole delle sue popolazioni, specialmente nel Kurdistan ed in alcune regioni dell'Asia, si può ritenere che, a primavera, possa mettere in campo oltre a 0.300,000 uomini.

La buona parola

S. Matteo c. XX.

La parabola degli operai alla vigna

Siamo al terzo anno della vita pubblica di Gesù e all'epoca nella quale il proprietario si occupa seriamente dei campi, perchè passato il tempo delle grandi pioggie occorrono molte braccia per un intenso lavoro al terreno.

Gesù Cristo si inspira a questo spettacolo di lavoro e narra quella parabola che tutti conoscono degli operai mandati alla vigna.

Un padrone che ha una gran vigna da coltivare cerca operai sul far del giorno e li trova, stabilisce con loro la mercede un danaro e li manda nel suo campo a lavorare. Così all'ora terza (verso le 9), così all'ora nona (verso le undici, così all'ora undecima (verso le cinque del pomeriggio). E tutti sono mandati nella vigna. Al momento della paga incomincia a distribuire la mercede agli ultimi arrivati, quelli dall'ora undecima, — ed a tutti dà un danaro. I primi, che avevano lavorato di più si aspettavano e pretendevano di più e mormorarono del padrone. Il quale chiamatili li fece loro tacere osservando loro che quanto aveva con loro stabilito era stato mantenuto; avevano pattuito un danaro e un danaro avevano avuto. Non poteva forse lui, il padrone, essere generoso con quanto era di sua proprietà? O l'occhio tuo è maligno perchè io sono buono?

Un male comune, oggi

Questa parabola, frugando addentro nel cuore umano, ne mette al nudo una brutta propensione dalla quale spesso neanche i buoni, se non istanno proprio in guardia con se stessi, non arrivano a liberarsi del tutto. Cioè, Se vediamo che uno ha ottenuto un bene, un vantaggio qualunque, con fatica o poco o minore di quella che l'ottenerlo costasse a noi stessi, quantunque il bene nostro non venga perciò a scemare, ma rimanga tale e quale era prima, non dimeno ci lamentiamo che altri abbia avuto maggior fortuna di noi.

E' questa un'insidia di un amor proprio male inteso e che sta per diventare egoismo ed invidia.

E questa è anche una delle cause principali dell'odio accanito che regna oggi fra ricchi e poveri: l'invidia del bene altrui.

Ricordiamo sempre le parole di Gesù: forse che io non posso essere generoso con chi credo? e non posso fare del mio quel che mi piace? E ti fai tu maligno perchè io sono buono?

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti ad omettere molta cronaca della Provincia e Diario sacro.

PICCOLA POSTA

Leggendo la "piccola posta" si impara, si ride e si compiange.

MOLTI ABBONATI. — Le lagnanze che rimangono anonime non sono curate. I « *molti abbonati* » probabilmente si riducevano ad un solo, il quale dovrebbe avere la franchezza di dirci quale sia il suo *riverito nome*.

A. M. — P. C. ecc. — Loro, signori ci rimandano il giornale e hanno da pagare due o *6 lire*. Va bene; noi teniamo per noi il giornale e mandiamo loro una *citazione*.

D. P. F. — Lei si lamenta perchè *La Nostra Bandiera* non ha mai corrispondenze da codesto suo paese. Ha ragione anche da vendere, ma non può però lamentarsi con noi: un po' è colpa sua.

LA TRIBUNA DEI LETTORI

(Ognuno può scrivere qui)

Ci mandano:

« Le questioni sociali devono sciogliersi con una sola parola: *Amore*. — La croce del nostro giornale spiri solo *amore, compatimento, rassegnazione* ...... e *giustizia*, si, ma si scuota questa inculcando l'amore.

X. d. F.

Rispondiamo:

D'accordo: le questioni sociali devono sciogliersi con una sola parola AMORE. E questa parola devono comprenderla e i poveri e i RICCHI e quando, o gli uni o gli altri non la intendono o non vogliono intenderla, allora viene la GIUSTIZIA, che mette a posto i sordi all'AMORE. Questo pei poveri e anche — e perchè no! — pei RICCHI.

AGITAZIONI POPOLARI

* *S. Cataldo* (Caltanisetta) si ebbero tumultuose dimostrazioni al grido di: *Vogliamo pane e lavoro!* I dimostranti fecero anche fitte sassaiuole. Si ebbe un carabiniere ferito.

**Caltanisetta* — Un gruppo di disoccupati aggredì il garzone di un fornaio che portava pane. Ne nacque un po' di subbuglio che fu poi calmato.

* *Bari* — Alla città vecchia si è avuta una dimostrazione di popolo che si recò al Municipio e alla Prefettura chiedendo pane e protestando contro l'aumento dei viveri.

* *Vernole* (Lecce) Un gruppo di dimostranti, chiedendo lavoro, si scagliò con sassi contro il Municipio, il Palazzo delle Poste e la Prefettura. Si ferirono due carabinieri, Si fecero vari arresti.

* *Gallipoli* (Lecce) — Continuano sempre disordini di disoccupati che chiedono lavoro.

* *Acireale* (Catania). — Gravi dimostrazioni per l'aumento di prezzo delle farine.

* *Vittoria* (Siracusa). — In conseguenza della disoccupazione si ebbero gravissimi disordini. La folla dei dimostranti, dopo aver percorso le vie e le piazze principali gridando «Vogliamo pane e lavoro» si abbandonò a scene violente abbattendo le lampade elettriche e tentando di saccheggiare i forni. La forza pubblica dovè intervenire.

* *Sicli* (Siracusa). — Per il caro viveri si sono deplorati dei disordini. La folla dei dimostranti lanciò sassi contro il palazzo municipale, la sede della Congregazione di Carità ed il circolo dei Civili.

Si è provveduto subito per l'invio di truppe.

* *Casale Monferrato* (Piemonte — Mentre scendeva la neve, una colonna di dimostranti, composta in maggior parte da popolane, attraversò le vie principali di quella città protestando ad alta voce contro il minacciato aumento del prezzo del pane. La massa si portò dinanzi al palazzo municipale, ma i carabinieri e le guardie civiche le impedirono l'ingresso.

Dai luoghi del dolore

Appena il giornale mi portò quassù tra i monti coperti di neve la ferale notizia del terribile flagello che desolò la Medi Italia, seminando tante migliaia di vittime, il pensiero mi volò subito al fratello Nicolò richiamato la settimana scorsa sotto le armi, e che presta servizio di granatiere a Roma.

La lettera non giunse a destinazione prima della partenza del fratello pei luoghi del disastro il quale però si è fatto premura di ragguagliarmi perchè io non stessi in trepidazione.

Ecco il suo scritto direttomi dal mandamento di Sora:

Magliano de' Marsi, 18 - 1 - 15.

Fratello carissimo,

Già saprai il disastro che fece il terremoto del giorno 21 corrente. L'indomani tutta la truppa di Roma partì per soccorrere quegli infelici, anch'io, che mi trovavo di guardia al Palazzo Reale, partii assieme ai miei compagni sabato 16 corrente.

Siamo arrivati ieri dopo mezzogiorno in questo paese, ci siamo accampati e messi a posto, ed oggi abbiamo cominciato i lavori. Questo è un paesetto di circa 4 mila uomini, e ci sono incirca 1500 vittime; questa mattina assieme ad altri compagni ne ho estratti pure io quattro; molto mi fecero impressione quei corpi deformati tanto che neppure si può mangiare.

In questo paese non è rimasta neppure una casa abitabile, tutto è distrutto o semidistrutto; sul volto della popolazione non si legge altro che dolore; sono rimasti senza tetto, senza pane, senza vesti; insomma una orrenda sciagura; chi piange, chi supplica, chi urla; ti fanno una grandissima impressione e non si sa chi aiutare. Nessuno può muoversi senza il permesso dei propri superiori i quali fanno lavorare solamente dove è sicuro, ed il resto si deve prima abbattere del tutto.

Qui ogni una o due ore si sentono delle piccole scosse; ma noi non abbiamo paura che nulla ci cada per la testa perchè siamo accampati all'aperto e durante il lavoro speriamo non abbia a succedere niente. Non nutrire timori, ti terrò informato di frequente.

Ti mando questa mia senza francobollo perchè qui non c'è nulla; fra quattro o cinque giorni sarà organizzato tutto e allora potrò scriverti normalmente. Oggi ti scrivo dalla tenda e sulle ginocchia. Non mi allungo, vien notte, ricevi una stretta, o caro fratello, dal tuo

Nicolò Mainardis.

Questa letterina, nella sua eloquenza semplice, dice tante cose e tante ne lascia intravvedere. La meditino coloro che, per leggerezza somma, mentre laggiù si muore, quassù van progettando divertimenti.

Alpino.

Raccomandiamo ai corrispondenti la brevità.

APPUNTI di agricoltura sperimentale

Bachicoltura

Uno dei cespiti di reddito, di cui il contadino fa grande assegnamento, è l'allevamento dei bachi. E certamente sarebbe redditizia la bachicoltura, se fosse tenuta razionalmente; tal quale si pratica però nel nostro Friuli in generale non è tanto vantaggiosa quanto a primo aspetto sembrerebbe.

D'ordinario i gelsi sono disposti in filari lungo i campi, e volere o volare arrecano danno ai seminati. Lasciamo da parte il danno reale che non è possibile computarlo, assegniamo invece per i gelsi ¼ di campo computando l'affitto a

	L. 25.—
per una vangatura almeno all'anno, per la quale un operaio impiegherebbe 160 ore a cent. 25 l'ora	» 40.—
per la disinfezione della dispsia ore 40 a 25 cent. l'ora	» 10.—
per i disinfettanti	» 10.—
Abbiamo un totale di spesa di	L. 85.—

Veniamo ora all'allevamento dei bachi. Calcoliamo d'impiegare in questo lavoro un *solo* operaio per 10 ore al giorno per circa 35 giorni — periodo di tempo necessario per l'allevamento — ed avremo

350 ore a cent. 25	L. 87.50
10 ore per animali a 0,25	» 2.50
Costo del seme grammi 40 — cioè un'oncia e un quarto	» 15.—
Foglia — bacchette comprese — q.li 68 a L. 6 il quintale	» 108.—
Paglia pel bosco	» 10.—
Affitto del locale impiegato	» 10.—
Luce, riscaldamento, disinfezione della bigattiera, deterioramento degli attrezzi	» 25.—
E qui abbiamo un passivo di	L. 258.—

E l'utile che se ne ricava? eccolo in media.

Bozzoli chilogrammi 70 a L. 3.20	L. 224.—
Bozzoli scarti chilogr. 6 a L. 1.20	» 6.—
Bacchette e paglia	» 15.—
Concime	» 20.—
Si ha un totale di attivo di	L. 265.—
Dal quale se si tolgono le di passivo, resta un utile	L. 258.—
depurato di	L. 7.—

Da ciò si comprende quanto sia necessario formare dei gelsetti impiantando buona varietà di foglia. Coi gelsetti vicini alla casa sarebbe di molto diminuita la mano d'opera, minore quindi la spesa si avrebbe maggior produzione di foglia, perchè i gelsi avendo le radici poco profonde soffrono passandovi coll'aratro, com'ora succede coi filari lungo i campi; si avrebbe inoltre maggior reddito dai campi, perchè si potrebbero lavorare con più facilità e maggiore perfezione.

NELLA VIGNA

La vite in gennaio

Si continuano in questo mese le operazioni di preparazione del materiale necessario alla potatura del vigneto; taglio del bosco, scortecciatura e appuntatura dei pali di sostegno, ecc. Operazioni tutte che valgono, al momento voluto, ad abbreviare il lavoro di potatura che spesso, causa l'andamento della stagione, deve compiersi in un tempo relativamente ristretto.

Si possono completare in questo mese i lavori di scasso, benchè sia preferibile che essi siano già completati prima del gennaio. Stante la stagione già abbastanza avanzata, bisogna por attenzione che nel lavoro di scasso la terra venga ben sminuzzata, affinchè presenti tutte le sue particelle all'azione del freddo e dell'aria.

A questo ultimo intento consiglieremo una pratica molto poco usata ancora nel paese nostro. Quelli che già da tempo hanno completato i loro lavori di scasso dovrebbero dare una buona arata alla terra smossa, allo scopo di esporre all'aria le parti nascoste del terreno. Meglio se questa aratura lascierà il terreno disposto in colmiere che danno così una superficie maggiore di terreno sottoposta all'azione degli agenti atmosferici. Se questa operazione sarà ripetuta sul finir di Gennaio o ai primi di Febbraio tanto meglio. Ricordansi però sempre che la terra scassata non deve essere toccata se non è ben asciutta, perchè in caso diverso invece d'un bene si farebbe un male e abbastanza grave. Le colmiere si pianano facilmente con un semplice lavoro di erpicatura.

f. c.

Da «*l'amico del contadino*».

PER GLI EMIGRANTI

L'assicurazione malattie in Germania

(*Continuazione; vedi il numero precedente*)

Operai disoccupati

Gli assicurati che abbandonino la Cassa per disoccupazione conservano il diritto ai soccorsi regolari nel caso che vengano colpiti da malattia durante il periodo di disoccupazione e *per uno spazio di tre settimane* dal giorno della loro uscita dalla Cassa, purchè durante gli ultimi dodici mesi essi abbiano pagato l'assicurazione per almeno ventisei settimane, oppure per sei settimane senza interruzione immediatamente prima della loro uscita. Questo diritto però cessa quando l'operaio disoccupato risiede all'estero e lo statuto della Cassa non contenga disposizioni particolari.

Gli operai d'infortuni

Gli operai che diventino inabili al lavoro per causa d'infortunio hanno diritto dal principio della quinta fino al termine della tredicesima settimana ad un *Krankengeld* maggiore del solito (*Unfallzuschlag*). Il Krankengeld in questo caso è uguale non a metà ma a *due terzi* del salario-base o del salario locale. Se però la Krankenkassa, cui l'operaio appartiene, concede già come Krankengeld i due terzi del salario-base, l'operaio non ha diritto ad alcuna aggiunta. Così pure se l'operaio fa parte di due o più Casse, la somma dei sussidi non potrà superare i due terzi.

Nessuno poi può ricevere più di 4 Marchi al giorno. — Dopo compiute le tredici settimane e la Cassa Infortuni o Società Professionale (*Berufsgenossenschaft*) che deve pensare alla cura dell'operaio infortunato; ciò non facendo, la cura sarà continuata dalla Krankenkassa a spese però della Cassa Infortuni.

L'argomento degli infortuni verrà trattato più ampiamente in seguito. Per ora basta tener presente che il concetto di incapacità al lavoro è diverso se si consideri rispetto all'assicurazione di malattia o rispetto all'assicurazione infortuni.

Lassicurazione di malattia non fa distinzione fra incapacità al lavoro parziale ed incapacità al lavoro totale; per conseguenza liquida sempre il Krankengeld per intero, L'assicurazione infortuni invece tien conto anche dell'incapacità parziale e liquida in tal caso solo un percento della rendita. Così, per esempio, chi per la legge infortuni riceve una rendita del 50 per cento (incapace per metà) verrebbe considerato per la legge malattie come del tutto incapace al lavoro.

(*Continua*)

Il passaporto per coloro che si recano in Germania e in Austria

Con recenti disposizioni dei Governi germanico ed austro-ungarico resta vietata l'entrata ed il soggiorno nei rispettivi paesi alle persone non munite di passaporto che deve contenere oltre la descrizione della persona titolare, anche una fotografia recentissima con firma autografa autenticata dall'autorità che rilascia il passaporto, la quale deve accertare che il titolare è effettivamente la persona riprodotta nella fotografia e che la firma è stata apposta di sua propria mano. Il passaporto deve, inoltre, essere munito del visto del rappresentante diplomatico o consolare germanico od austro-ungarico.

GLI INCENSURABILI

LE AMMINISTRAZIONI SOCIALISTE

Leggiamo nell'«Italia» di Milano:

In questi giorni si erano diffuse delle voci secondo le quali — secondo il «Corriere della Sera» — delle somme pagate da parecchi contadini di Greco, erano state riscosse, ma non versate, in generale, di grosse multe inflitte ad esercenti.

L'autorità prefettizia, interessatosi della cosa, inviò a Greco, il cav. Cassaniga, ragioniere capo della Provincia, il quale, nella sua inchiesta, constatò infatti il mancato versamento di 1500 lire. Il tesoriere affermò che stava appunto rimediando alla mancanza di cassa.

L'inchiesta, che è tuttora in corso, ha assodati altri mancati versamenti di piccola entità.

"LEADER,, DEI SOCIALISTI AUSTRIACI arrestato per accusa di spionaggio

Secondo un telegramma da Copenaghen, il leader *socialista austriaco dottor Max Horwitz è stato arrestato a Katowitz (Boemia) sotto l'accusa di spionaggio. L'arresto ha provocato grande eccitazione nel partito socialista.*

CI SI DICE....

** Ci si dice che a Carlino nei lavori di bonifica, l'Impresa ha occupato operai forestieri — oltre s'intende quelli di Carlino. — Se la cosa è vera, noi domandiamo: con tanta disoccupazione che abbiamo in Friuli, perchè non si sono occupati i nostri operai friulani?...

— o —

** Ci si dice che in un certo paese della nostra provincia, ad operai che stavano per partire verso la riviera ligure per lavoro, sia giunto un telegramma nel quale si dichiara che non ne *volevano più sapere di operai friulani perchè erano bestemmiatori.*

— o —

** Ci si dice che «*il lavoratore friulano*» impensierisca un po' i capoccia del socialismo friulano, perchè il *lavoratore*, da buon figliuolo socialista, spreme troppo danaro ai venerati genitori.

— o —

** Ci si dice che quelli, i quali vanno gridando: «il popolo friulano vuole la guerra» dicano delle solenni bugie.

— o —

** Ci si dice che le feste da ballo siano sempre rigurgitanti di ballerini e di ballerine, così si fa economia.

Spigolando

*** Giolitti co' suoi compagni ha tentato con una guerr sorda di far cadere l'attuale ministero Salandra per tornare lui, il volpone, a potere. Non ci è però riuscito.

*** A Venezia è morto cristianamente il senatore Luigi Pastro, l'ultimo dei superstiti di Belfiore.

*** Nelle elezioni generali amministrative di Firenze i socialisti furono sonoramente battuti.

*** A Ficacazzi, Catania, un malato che accusava dolori di petto tentò di strozzare il medico dottor Maggio che lo ascoltava con l'orecchio appoggiato al petto. Non si sa se tratisi di un pazzo o di un malfattore.

*** A Roma, in via Giacomo Balli, crollò una scala in costruzione e uccise due operai e ne ferì quattro.

*** La *Tribuna* ha da Nocera, che al contadino Libvero Matteo è nata una bambina che ha già i denti incisivi spiccatissimi.

*** Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

Fu nominato nuovo direttore il comm. ing. Raffaele De Cornè.

*** A Tripoli si è avuto una nevicata, cosa nuova ed insolita per Tripoli.

!!!!!! ALLORA SÌ!

— Che?...

— Allora sì che vedremo...

— Che cosa?...

— Vedremo... *allora sì*, vedremo tutte le parrocchie della nostra arcidiocesi coi bravi abbonati a «*La Nostra Bandiera*».

— ?? !!

— Sicuro!... si sta facendo un elenco di tutte le parrocchie e curazie e cappellanie, col numero degli abbonati al nostro giornale e appena l'elenco sarà finito noi lo stamperemo e allora... allora sì...

— Si vedrà...

— Si vedrà. *Parrocchia N. N.*: Abitanti 7500, abbonati a «*La Nostra Bandiera*» 3. Vergogna!...

Parrocchia N. N.: Abitanti 520, abbonati a «*La Nostra Bandiera*» 25. Bravi!...

— E perchè ALLORA *non si veda... si faccia* ORA.

— Che?...

— Abbonati a «*La Nostra Bandiera*».

Il notissimo *Everest*, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e poi ministro degli esteri a Washington, ebbe a sperimentare che in *dieci anni* l'alcoolismo, nel suo Stato:

1. — ha imposto alla nazione una spesa di tre miliardi;
2. — ha causata una spesa indiretta di seicento milioni,
3. — ha distrutto trecentomila vite umane.

Che c'è da ridere?........

Un villano dopo aver bevuto un buon litro di barbera, domandò piano all'oste, con voce misteriosa:

— Questo vino l'avete pagato voi?

— Sicuro! — rispose l'altro

— Ho tanto piacere — replicò il villano — perchè allora non occorre lo paghi io.

Cammino di Codroipo

e i contadini delle basse ovvero risposte ad alcuni perchè

— o —

1. — Perchè i padroni delle *Basse* sono meno generosi coi loro dipendenti di quelli di Camino di Codroipo?

— Perchè ai padroni delle *Basse* manca quello spirito cristiano che, penetrato nella vita pratica, fa che gli uomini regolino sempre e tutte le loro azioni secondo i precetti del Vangelo. Non è vero?... La religione non è una etichetta è sostanza di vita.

2. — Perchè i padroni delle *Basse* avvicinano poco i loro dipendenti e quasi disdegnano di trattare con loro?

— Perchè questi padroni si pensano che loro, ben vestiti e ricchi e nobili, siano in sostanza, qualche cosa di più dei loro contadini. Mentre invece tanto sotto le vesti di seta o di velluto come sotto i panni di tela o fustagno sta un'*anima* uguale, sta il figlio di Dio e dinnanzi a Dio non vi sono che le distinzioni portate dalla *virtù*.

3. — E perchè anche i contadini delle *basse* sono sempre in miseria, mentre a Camino di Codroipo si avanzano sempre un po' di soldi alla fin d'anno?

— Zitti e piano, piano, in un orecchio, perchè nessuno ci senta: *Molti contadini delle BASSE si dandanno troppo al bere e alla bella vita specialmente alla festa* —. *Sono, pur essi, poco cristiani nella loro vita; e le ragazze e le donne anche, sfoggiano vestiti, quasi da contesse, e sprecano danari. In casa c'è poco ordine e meno economia. E i balli? Oh, i balli!... fan patire la fame, ma si balla....*

In un orecchio vi ho detto questo. Amico, no nè vero?...

E allora?

La risposta a voi, colla vostra vita, — se volete che vi diventia sempre.

fra frasinoc

TIMAU (Alto but)

Altruismo cristiano

Anche in questo povero paese situato tra i dirupi alpini venne ascoltato efficacemente il grido pietoso e il doloroso gemito delle sventurate regioni del Lazio e degli Abruzzi. Ecco la lista dei generosi oblatori per gl'infelici superstiti dell'immane disastro:

Curato e Popolo di Timau	L.	12.35
Pietro De Cillia, Insegnante	»	1.—
Matilde Pittoretta, Insegnante	»	1.—
Insegnante di Timau	»	1.—
Pozzi Dino, Brig. R. R. Finanze	»	1.—
Matiz Agnese	»	1.—
Muser [illegible] (Fodasch)	»	1.—
Unfer Stefano (Shppading)	»	1.—
Matiz Angelo (Santese)	»	1.—
Petris Luigi (S. Daniele d. Friuli	»	1.—
Lucchini Maddalena	»	1.—
Gruppo di buoni amici	»	0.60
Matiz Ottavio (Becc)	»	1.—
Palladini Aroldo	»	1.—
Palladini Rico	»	1.—
Unfer Giovanni (Aghul)	»	1.—
Apollonio Maria (Becç)	»	1.—
Unfer Giuseppe (Sapading)	»	1.—
Matiz Orsola	»	1.—
De Cillia Battistino	»	1.—
Menia Domenica ved. Silverio	»	1.—
Molinari Antonio	»	1.—
Matiz Giorgio (Pugit)	»	1.—
Plozner Giovanni (Tomaan)	»	1.—
	Totale L.	38.—

Questo noi superstiti. Giovedì 28 poi sarà tenuta una solenne funzione funebre in suffragio dei caduti nel disastroso terremoto.

ZOVELLO

Commissario prefettizio

Sabato sera 23 corrente giungeva, inaspettato ospite, tra di noi il signor Molinari Giuseppe, attualmente segretario ad Arta, quale commissario prefettizio.

Molti furono i commenti e giudizi temerari, specialmente da parte di coloro che, per primi ebbero a scambiare qualche parola col suddetto delegato.

A togliere qualunque dubbio riporto le parole del decreto prefettizio:

« Ritenuto che il Consiglio di Ravascletto non ha provveduto nei termini di legge e cioè entro il 30 Novembre p. p. alla nomina della commissione elettorale comunale nel biennio 1915-16.

« Visti gli articoli della vigente legge elettorale politica, e 38 della vigente legge comunale e provinciale, delega con pieni poteri il signor Molinari Giuseppe a fare ciò che il Consiglio Comunale non ha ancora fatto ».

Tanto per la verità.

S. DANIELE

In Ricreatorio

La Compagnia di Fagagna domenica passata ha dato prova del suo valore e del suo amore per l'arte drammatica, e tutto il pubblico affollato ha applaudito di cuore. Più che tutto poi ha dato esempio di bontà e unione conversando amichevolmente coi nostri giovani del Ricreatorio, e facendo uno stretto patto di buona e vera amicizia.

Dalla Liguria

Da una lettera di un carissimo giovane del Ricreatorio che si trova sulla riviera ligure per la raccolta delle olive, veniamo a sapere che la raccolta sta per finire, e fra qualche settimana ritorneranno a casa.

Tutti godono ottima salute, solo pensano dovendo tornare a casa, cosa potranno fare per far fronte alla miseria, perchè là è impossibile trovare altro lavoro.

Buona stampa

Col Gennaio 1915 sono accresciuti gli abbonati alla *Nostra Bandiera* di circa 20 in più dell'anno scorso, più 80 copie dell'*Angelo delle Famiglie* che viene letto dalle buone figliuole del nostro popolo.

FAGAGNA

Mons. Arcivescovo tra noi

Fu lunedì scorso, 25 Gennaio come un papà tra i figli diletti. Giunse alle 8 del mattino per benedire la nuova cappella della « Casa della Gioventù » fatta nei nuovi locali della Cucina Popolare. Benchè irregolare di linee murali è ridotta, dal buon gusto del pittore e delle suore locali, davvero un gioiello. E Sua Ecc. mostrò ben d'essere soddisfatto dal caldo discorsino che tenne dopo la benedizione.

I nostri filodrammatici

debuttarono magnificamente domenica 24 a S. Daniele. Ringraziamo della ospitalità usata loro, e sono ben felici d'aver fatta la personale conoscenza coi carissimi giovani del maestro Glauco. Peccato che il tempaccio abbia rotti i piani del ritorno!

I nostri giovani sono stati frenetici d'entusiasmo al vedere tanta folla nell'ampio salone e in grandissima maggioranza uomini attentissimi alle recite.

Qui si fa volentieri teatro, ha detto qualcuno, altro che.... sì!.... Guai che vi sentano quei di.... sì!.... ma quello di prima insiste: Qui si ama l'istruzione più che l'osteria!...... Taci!

TRICESIMO

Gli spirituali esercizi

Mentre sorge nella candida veste l'Oratorio femminile Tricesimano, con esso si scuotono tanti cuori fermi, immobili, privi di una forza redentrice spirituale educativa. Ogni domenica all'unione vespertina nell'ampio locale dell'Asilo, ove giocano, cantano od assistono alla buona parola della Superiora, ricevono poi il periodico settimanale « Vita Femminile » le cui pagine sono interessanti assai per le ragazze, con bozzetti appropriati.

Ma non solo tutto questo, fra breve daranno una rappresentazione dell'epoca romana — che ora studiano —. E ancora altro: mancava un corso di Spirituali Esercizi. E le suore, d'accordo con l'autorità superiori, ottennero un oratore che tenesse questo corso d'importanza. Le ragazze dell'Oratorio non solo, ma anche le non ascritte, potranno ancora approfittare ed anche le madri cristiane per le quali venne disposta una conferenza al giorno.

L'oratore è l'Arciprete di Vazzola (Treviso) Sac. Domenico Zanette, e siamo persuasi che alla fine di questa missione darà un vero incremento alla istituzione nostra

All'unione dei Confratelli del S.S.

Domenica dopo il vespro ebbe luogo l'adunanza annuale dei confratelli del SS. Intervennero in un numero soddisfacente.

Dopo approvato il bilancio 1914 — nel quale si ebbe un bel civanzo! — si passò alla nomina del priore. Venne rieletto all'unanimità il sig. Massimo Jaunis che, ringraziando per tanta stima vi accettò la carica. Venne pure nominato a segretario il Rev. Cooperatore D. Giacomo Havalello.

Ad ambedue le nostre sincere congratulazioni.

Pei terremotati

Sabato p. p. al Teatro al Commercio venne dato un concerto della banda della Società Operaia, a beneficio dei rimasti dalla catastrofe del terremoto. La serata fruttò 200 lire.

PERCOTTO

Contravvenzione — Conigli — acquedotti — la sagra di S. Agnese — pei danneggiati del terremoto — l'orologio. Feste e feste

Si hanno alle volte certi casetti, che sodo prevederli. Narrasi d'un oste che passata l'ora prescritta dalla legge per la chiusura della sua *famosa* bettola, condusse gli *affezionati* suoi clienti fra il *bue e l'asinello nella stalla, e lì de la vache e de' vidiele al suon — si continue a trai no pal spine, ma pal chalcòn.*

Ci avrebbe da ridire la legge?

———

Corse voce che la moglie del sopra lodato oste caduto in contravvenzione, causa protrazione orario senza debita licenza recossi in Municipio e, pagata la multa, con maniere molto aggraziate, consegnò altro biglietto da L. 5 da distribuirsi fra le guardie perchè *poveretti*, non rimanessero inetti, senza *bicchierino o caffè* nelle osterie dopo la chiusura. Lezione immeritata questa?

———

Qui progredisce un po' troppo l'allevamento dei conigli a scapito dei coltivatori di *broccoli e verze*.

Desiderio di tutti è che le guardie s'interessino anche delle nostre campagne.

———

Nonostante l'acquedotto, continueranno i pozzi ed i roscelli a dar acqua; altrimenti, in caso di rottura, i paesi resterebbero in *secco*.

I comuni provvederanno, si spera, i paesi di fontane pubbliche, abbeveratoi-lavatoi. Non si sconcertino quindi i poveri, impossibilitati a ricever l'acqua in casa.

———

La festa di S. Agnese si celebrò a Popereacco con grande affluenza di popolo e splendore di cerimonie. Alla Messa ed al Vespero cantarono i fanciulli molto bene istruiti dal nostro bravo e simpatico organista sig. Luigi Meneghini. I buoni villici servirono il pranzo ai sacerdoti ed inservienti. Grazie senza fine. Speriamo che per l'anno venturo sarà la statua della Santa perchè la festa acquisti maggior lustro.

———

Qui pure si celebrarono solenni funebri per le vittime del terremoto. Si raccolse per i superstiti un'offerta di L. 142.

———

L'orologio pubblico continua nella sua indisposizione.

— o —

Oste — *dura poco* — e sua moglie — *dura meno* (*causa il bastone*) — sopra scritti, due facce di *carnovale* che innamora, per ricorrenza del loro santo « *Carnevale* » daranno agli inclìti loro clienti per più feste un gran ballo con orchestra *popereaccese* e su vasta piattaforma.

Plontade, za 'to crod

in te stale opur tol gord.

Impresario, ballerini e ballerine N. 5, in omaggio al dispensator di tanta grazia, daranno generosa offerta per il restauro di certi portoni indecorosi che fiancheggiano la strada che alla chiesa conduce.

Gongola il consiglio edilizio presieduto dal beneamato Sig. Sindaco. Si parla di altra festa nella « Sala Caterina Percotto »; anzi mi consta che il ricavato andrà per provvedere i cortili di concimaie che impediscono l'uscita d'acque nerastre e puzzolenti a fianco della chiesa.

Il sopra elogiato consiglio edilizio ringrazia.... commosso.

« Ah, puàre Crimee — cemud che s'imbordee!

———

Oggi cadde altra persona nei fossati dell'acquedotto. Che ne pensa l'ingegnere in capo?

Percottese.

MAIANO

Gli operai di Pers e di S. Eliseo

Gli operai di Pers e S. Eliseo in numero di circa ottanta, fecero un'istanza al cav. ing. Galli, direttore della costruenda linea ferroviaria Udine-Maiano, per essere assunti al lavoro.

La Direzione rispose che per adibire operai ai lavori, bisognava corredare la domanda coi seguenti documenti:

1. — Certificato di nullatenenza;
2. — Certificato di buona condotta.

Ottimamente! e che molti operai trovino lavoro, pane e onoratezza.

Notizie utili

— o —

Esercenti, leggete

E' andata in vigore il 24 and. la nuova legge contro l'alcoolismo che stabilisce fra l'altro che non si possono vendere le bevande alcooliche contenenti alcool superiore al 21 per cento del volume nei giorni festivi ed in quelli di elezioni.

Allo scopo pertanto di evitare contravvenzioni e le loro conseguenze tutti gli esercenti che non l'avessero ancora fatto devono provvedersi attaccare nei locali dell'esercizio in modo visibile a tutti i cartelli contenente l'estratto della legge e del Regolamento contro l'alcoolismo, e l'estratto del Regolamento per il servizio metrico andato in vigore il 1 Gennaio 1915.

Inoltre devono presentare al Municipio istanza corredata dal certificato penale generale e dal certificato di buona condotta per ottenere l'autorizzazione di vendere liquori.

Le bottiglie dei liquori sulle etichette devono indicare il grado d'alcool che contengono.

Il terremoto... e noi

I danni cagionati dal terremoto nell'Abruzzo continuano a manifestarsi in tutta la loro gravità. Continua però sempre il lavoro assiduo, caritatevole del popolo italiano.

Papa e Re, ricchi e poveri, militari e borghesi si profondono in atti di beneficenza e di carità a favore dei danneggiati. E il popolo italiano ha risposto e risponde all'appello in modo meraviglioso.

Noi segnaliamo, tra gli altri, gli amici nostri della gioventù cattolica, i quali, oltre al raccogliere offerte, si sono portati sui luoghi del disastro e hanno profuso tutto il loro cuore ardente e generoso.

In Friuli poi Mons. Arcivescovo nostro fu alla testa dell'opera benefica. Ha diramato una circolare ai parroci, ha raccomandato un'offerta da raccogliersi e l'offerta è venuta e generosa.

Nove mila lire si sono ottenute in pochi giorni e Mons. nostro Arcivescovo personalmente ha portato a Roma, al Papa, la bella somma che dimostra il gran cuore del popolo friulano.

Notizie Vaticane

S. S. Papa Benedetto XV ha ricevuto in udienza l'amico nostro avv. Mario Pettoello e la sua gentile Signora.

—o—

Domenica il Papa ricevette per la prima volta la Società Primaria Romana per gli Interessi cattolici.

Godè nel rilevare che l'opera della società corrisponde mirabilmente agli scopi di essa che sono di promuovere la sana educazione ed una conveniente istruzione del popolo.

Disse, essere per lui una grandissima soddisfazione l'apprendere il continuo aumento degli alunni nelle scuole istituite dalla società e che la scuola per le proiezioni luminose è in grado di apprestare a gruppi di operai ed istituti quanto si riferisce alla istruzione religiosa, morale e storica.

« E' noto — ha detto il Papa — che le proiezioni luminose giovino moltissimo a scolpire bene nell'animo del fanciullo cognizioni di fresco apprese e a far rivivere in esso quelle sulle quali il tempo ha forse preteso di stendere il velo dell'oblio ».

Si rallegrò quindi con la società per la sana educazione del popolo a cui provvede anche con forma moderna.

Benedetto XV ha soggiunto poi che i veri interessi cattolici devono ascriversi anche alla santificazione della festa. Perciò egli è sua cura speciale di far osservare il riposo festivo che è elemento essenziale della santificazione della festa.

Cronaca cittadina

Mons. Arcivescovo

è partito da alcuni giorni per Roma: si reca colà per ossequiare S. S. Benedetto XV. Lo accompagnino i voti e le preghiere di tutti i buoni.

Consiglio provinciale

Lunedì si riunì il Consiglio provinciale. Di importante si è deliberato un sussidio di L. 3000 per danneggiati del terremoto.

Nel ricorso contro le operazioni elettorali del mandamento di Tarcento per la nomina dei consiglieri provinciali, viene approvato l'ordine del giorno proposto dal consigliere Marsilio di passare cioè alla nomina di una commissione di cinque membri coll'incarico di rifare lo scrutinio dei voti ottenuti nella seconda sezione di Cassacco nelle elezioni che ebbero luogo nel giorno 15 Novembre 1914 ed eventualmente, ove lo ritenga opportuno anche nelle altre sezioni del mandamento.

L'incarico di nominare la commissione viene affidato al Presidente del Consiglio provinciale comm. F. Renier.

Il Consiglio approva pure la proposta della Deputazione Provinciale in merito al ricorso contro le operazioni elettorali nel Comune di Platischis per le nomine dei consiglieri provinciali, secondo la proposta deputatizia, le elezioni dovranno essere rinnovate.

Udine ha più di 50000 abitanti

Dalla statistica preparata dal Municipio si rileva che all'ultimo dell'anno 1914, risiedevano nel nostro Comune 50.358 borghesi e 2752 soldati: quindi assieme 53.110 abitanti.

Durante lo scorso anno il numero dei nati fu di 1451 e quello dei morti 1153, di cui 350 non appartenenti al nostro Comune. I matrimoni salirono a 275.

Durante il 1914 emigrarono 2058 persone. Immigrarono persone 1839.

Nelle scuole urbane inferiori e superiori iscritti 3562. Scuole rurali iscritti 2025. Scuole serali iscritti 127. Scuole festive 78 iscritti. Scuole d'arti e mestieri 1103 iscritti.

La biblioteca fu durante l'anno scorso frequentata da 3760 studiosi.

Pesca di beneficenza

—ooo—

Pro Patronato operaio femm. udinese ed Opera Catt. Internazionale di Protezione della Giovane

Domenica 31 corr. nel vasto salone del Patronato di Via Ronchi verrà inaugurata l'annuale Pesca di beneficenza, unico cespite di vita economica per le suddette Opere, che nello scorso anno procurarono aiuto ed istruzione a più di 1300 operaie ed alloggiarono 25 fanciulle orfane ed abbandonate.

In riguardo alle attuali dolorose circostanze la pesca è stata ridotta a più modeste proporzioni, per lasciare che la carità cittadina si svolga anche a vantaggio di altre benefiche iniziative.

La pesca si aprirà alle ore 10 e continuerà sino alle ore 20.

I biglietti si vendono a 10 centesimi.

Ci sono doni utili e di valore: servizi in argento, artistici lavori d'ago e di pennello, giocattoli, ecc.

L'estrazione *dei cinque grandi premi* tra i benefattori del Patronato si farà dinanzi al pubblico alle ore 16 precise.

I biglietti da cent. 50 non corrispondenti dalla relativa afferta (entro il sabato 30 corrente) saranno calcolati nulli.

Per i giovani

Il nostro Arcivescovo.

Vorrei parlarvi, buoni amici di questo nostro Padre, per ricordarvi tre lettere, mandate a noi, nell'anno testè decorso, per convincervi ancora una volta quanto il suo cuore soffre e si conturbi a pensare alla rovina di una gioventù che si perde per gli orrori del vizio e del disonore.

La prima lettera è in data del 29 Gennaio 1914: sui balli nuovi, importati anche nella nostra diocesi « quel ballo sia da salone o come pure quello mondano, ballo che i nostri Augusti Sovrani con nobilissimo esempio non vollero che entrasse in nessuna forma nella Loro Reggia ».

Noi giovani cattolici organizzati che tante volte abbiamo colla nostra bandiera acclamato a questo Pastore dovremmo vergognarci di averlo disobbedito e di disobbedirlo in questa stagione del Carnovale e meriteremmo essere espulsi dai nostri circoli quando ci macchiassimo sulle feste da ballo.

Un'altra lettera in data dell'11 Aprile 1914 inculcava la propaganda per il riposo festivo. Ora io penso che solo i nostri giovani cristiani del Friuli devono e possono essere i più forti propagandisti di questa legge religiosa e civile. Quello, che si fa per l'alcoolismo, si deve fare per il riposo festivo: adunanze, conferenze, foglietti, ecc. I più bravi dei nostri giovanotti si preparino!

Una terza lettera del 17 Ottobre 1914 parlava della disoccupazione operaia. La lettera è diretta ai Sacerdoti è vero, ma queste parole, o giovanotti, sono per voi. « Vorrei, dice l'Arcivescovo, si risvegliasse l'amore dei campi e si persuadessero i nostri forti lavoratori della utilità, della necessità morale, fisica, economica di ritornare all'agricoltura, di darle maggior impulso, ecc. ».

Queste tre lettere dimostrano ancora quale sia la premura e l'ansia del nostro Arcivescovo per il bene anche economico delle nostre famiglie, e voi, o giovani fate vostre queste parole, queste premure!

Federazione Giovanile.

Il lavoro di questa nostra Federazione per il prossimo inverno, è approvato e lodato anche da altri giornali e periodici cattolici che riportano il programma delle conferenze — sulla cultura religiosa e sociale.

Più di 20 circoli hanno chiesta e fissata l'epoca di ogni singola conferenza. — Facciamo in modo che nessun circolo trascuri di fare concordemente quello che fanno gli altri. Siamo disciplinati, siamo obbedienti; non ci conturbi il pensiero della guerra; questo pensiero ci farà del bene, come ci fa sempre bene il pensiero della morte, ma intanto che pensiamo e preghiamo, studiamo e lavoriamo.

L'esempio di Fagagna!

Cosa volete! E' vero che l'invidia è un peccato ma quando non si può fare a meno di dire: Ma perchè a Fagagna sì, e nel mio paese no? Guardate:

Hanno il Ricreatorio per i fanciulli, hanno la Sezione giovani, hanno il Circolo Cattolico, hanno la Compagnia drammatica, senza dire della Biblioteca e di tutte le istituzioni dette sopra, per le fanciulle e le ragazze. E dire che a Fagagna non è come in certi paesi che gli stessi dieci, quindici individui che sono in una associazione sono gli stessi in tutte le altre istituzioni, dimodochè volta e gira, sono sempre gli stessi quindici poveracci che pagano le spese!

E non dite che a Fagagna ci sono denari. Aver denari o far debiti è lo stesso diceva quel galantuomo. E li avrebbero lavorato lo stesso uso D. Bosco o D. Cottolengo.

Sapete cosa c'è lì? Volete che ve lo dica? « Et in terra, pax hominibus bonae voluntatis ». — Avete capito il latino, amici miei? Buona volontà, braccia forti, bensì ma alle gambe, l'elettrico sulla lingua e botte da orbi agli oziosi e ai paurosi.

Se io volessi farvi fare una spesa, sarebbe questa: Un viaggietto a Fagagna. Visitate la Casa della gioventù, non i muri, ma i registri, le tessere, i verbali, e tornerete a casa con grandi propositi! — Io ho provato! e però se dico il mio peccato di invidiare Fagagna, dico anche il mio proposito di imitarla!

Pochi o molti?

Vi dico che l'altro giorno ho fatto una *baruffa* addirittura e tutto per causa vostra, amici miei! Io sostenevo che per fare un circolo bisogna incominciare con molti e Francesco invece (che mi è sempre contrario in tutto e per tutto) diceva che bisogna cominciare con pochi, sicuri e fidati. Non sto a dirvi tutti gli argomenti che ho portati, e siccome son duro di testa, il mio amico ha sudato per farmela entrare ma a forza anche di pugni me l'ha fatta entrare.

Oggi devo dire il vero a suo onore, sono anch'io persuaso che per fare un circolo cattolico (proprio sul serio) bisogna accontentarsi da principio di pochi individui.

Francesco mi ha portato fra l'altro l'esempio di Faedis dove c'è un circolo di pochi giovanotti, ma *roba fina*, pasta tutta d'una qualità, e questi giovanotti in mano del loro capitale sono come una squadra volante, pronti a qualunque cenno; nessuno si ferma, nessuno si volta, nessuno osa affrontarli: essi sono come quelli del Carroccio di Milano! E mi ha raccontato tante cose di loro! E io che avevo l'idea di fare del chiasso, di mandare un proclama a tutta la gioventù del paese, di fare subito la bandiera, chiamare la banda del reggimento per la inaugurazione del mio circolo giovanile, sono tornato a casa mogio, mogio, col proposito di tenermi contento qui dieci giovanotti buoni senza vizi e di buon temperamento che mi sono affezionati, di istruirli e di adunarli, bene e dopo.... sarà quello che Dio vorrà. — Pochi o molti? Risposta: Pochi e buoni.

Ma fatte.

Lasciatemi batter le mani!

— A chi?

— Alla Svizzera: perchè a Lugano il commissario del VI circondario territoriale ha proibito l'esposizione al pubblico e la vendita nelle edicole dell'*Asino* di Roma. Il motivo? le vignette satiriche e sacrileghe che il giornalaccio di Podrecca va pubblicando.

O! quando potremo veder liberata anche l'Italia da questo luridume, sozzo di ogni immondezza, vergogna della patria nostra? Se imparassimo dalla *protestante* Svizzera!

O giovanotti, Vengo a sapere all'ultimo momento che il rappresentante della Germania ha querelato l'*Asino* per articoli continuati contro l'esercito tedesco. Se la giustizia italiana non lo condanna, segno che è d'accordo coi nemici della Germania ed allora, guerra!...

Una virtù.

E' una gran fortuna per la gioventù che alcuno vegli sopra di lei, perchè in quella età l'amor proprio accieca la ragione.

Glauco.

Mercati di giovedì

Castagne da 25 a 30 — Patate da 12 a 15 — Radicchio da 25 a 35 — Fagiuoli da 20 a 40 al quintale.

Granoturco bianco da 15.50 a 16.40 — giallo da 16 a 16.75 — Cinquantino da 17 all'ettolitro.

Galline da 1.65 — Tacchini a 1.40 — Dindie a 1.55 — Capponi a 1.70 al chilo.

Libri buoni

Teol. Giuseppe Perardi. — IL VANGELO E LA SOCIETA' MODERNA. *Omelie su tutti i Vangeli Feriali della Quaresima, e Appendice per le feste di S. Giuseppe, dell'Annunziata e di Pasqua* —Torino, Tip. - Lib. G. Arneodo, via via Torquato Tasso, 5. — 2 volumi in 8° grande di complessive pagine 800. — Prezzo lire 5.

« Ecco un'opera, alla quale non potrà mai mancare il favore degli uomini e le benedizioni del cielo ». Così incomincia la breve prefazione con cui l'Emin. Card. Maffi Arcivescovo di Pisa, presenta l'importantissima opera che annunziamo, la quale, diremo anche noi collo stesso Principe di Santa Chiesa, « nei collegi e negli istituti sarà buona lettura spirituale; alle pie persone, impedite da altri e più gravi doveri dal recarsi alla Chiesa, fornirà modo di supplire alla non viva voce del predicatore; ai predicatori darà temi e materia per discorsi veramente salutari e degni del pulpito ».

Nessuno, ancora aveva affrontato le gravi difficoltà d'un Corso di *vere Omelie* sui *Vangeli feriali della Quaresima*. L'ha fatto ora con esito veramente felice il Teol. Perardi, coi criteri stessi già seguiti nelle *Omelie sui Vangeli delle Domeniche e Feste* che furono raccomandate e benedette con prezioso autografo, dal Papa X di venerata memoria. I due grossi volumi costituiscono quindi un contributo notevolissimo alla predicazione della divina parola e a quella divulgazione delle pagine evangeliche che ancora pochi giorni fa il Sommo Pontefice Benedetto XV solennemente raccomandava ai cattolici di tutto il mondo. Ogni spiegazione contiene: il titolo che designa tutto il contenuto del brano evangelico e ne indica la portata e il valore dogmatico, morale, ecc; un ampio sommario analitico; un esodio inteso a inquadrare il testo evangelico nel preciso ambiente al quale si riferisce, e contenente la traduzione italiana del testo; e in fine un'analisi minuta e fedelissima di tutto il Vangelo, esaminato frase per frase, parola per parola. E per aiutare la memoria, questo esame del testo è diviso in alcuni grandi punti che alla loro volta si suddividono in altri punti minori. La spiegazione è completa sotto ogni aspetto, dottrinale, morale, ecc. Chi ha qualche pratica di predicazione sa che questa impostazione agevola assai all'Oratore sacro il suo compito, tanto più che se la materia è abbondante e ampia quanto possa occorrere per un lungo sermone, le accennate divisioni e la chiarezza della esposizione rendono possibile a chi debba limitarsi a breve discorso, di scegliere quella parte che più si adatta al suo uditorio o di esporre sommariamente le linee schematiche del discorso trascurando i particolari.

Le Omelie sui *Vangeli Feriali della Quaresima* gioveranno ai predicatori non solo per la Quaresima, ma in molte altre circostanze, specialmente di Missioni, poichè molti de' passi di tali Vangeli, sono de' più importanti. Basti ricordare: la sentenza del giudizio universale, la Cananea, il paralitico della piscina; le parabole del ricco epulone, del figliuol prodigo, dei cattivi vignaiuoli, la Samaritana, l'adultera, la Maddalena ai piedi di Gesù; la guarigione della suocera di Pietro e del cieco nato; la risurrezione di Lazzaro; il perdono dell'adultera ecc.

D. G. Pagani - Direttore responsabile.
Stabilimento Tipografico « San Paolino » Via Treppo, N. 1 - Udine